

Bilanci di salute e costituzione della rete pediatria-neuropsichiatria infantile per la diagnosi precoce dei disturbi del neurosviluppo

Maria Luisa Scattoni

Ricercatrice dell'Istituto Superiore di Sanità, Servizio di coordinamento e supporto alla ricerca (CoRi);
Coordinatrice del progetto Osservatorio per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico
e del Network Italiano per il riconoscimento precoce dei disturbi dello spettro autistico

I disturbi del neurosviluppo rappresentano una vera emergenza sanitaria che necessita di attività diagnostiche precoci e interventi terapeutici tempestivi, finalizzati a limitare l'interferenza del disturbo sullo sviluppo e conseguentemente ridurre l'impatto sulla persona e sui familiari.

Le più recenti evidenze scientifiche sottolineano come l'intervento precoce e intensivo sia in grado di condizionare sensibilmente la traiettoria di sviluppo del bambino, associandosi a un miglioramento dei segni clinici e del livello di sviluppo cognitivo. Infatti, nelle prime epoche di sviluppo la plasticità cerebrale, il processo fisiologico di modellamento dei circuiti neurali, risulta particolarmente sensibile alle diverse influenze ambientali. È pertanto verosimile che sia questa l'epoca di sviluppo in cui l'intervento si mostri maggiormente efficace.

Il riconoscimento e la diagnosi precoce sono quindi cruciali per l'avvio di interventi efficaci e quindi un aspetto critico di politica sanitaria da perseguire a livello nazionale. L'Istituto Superiore di Sanità (ISS), come organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale, è impegnato da anni in questa direzione supportando e promuovendo modelli organizzativi sostenibili che possano garantire uniformità dei percorsi clinico-diagnostici in tutto il territorio italiano.

Dal febbraio 2016 il progetto "Osservatorio nazionale per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico", promosso e finanziato dalla Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute e coordinato dal Servizio di supporto e coordinamento alla ricerca (CoRi) dell'ISS è fortemente impegnato su questi temi. Le attività progettuali dedicate al monitoraggio dei percorsi di diagnosi precoce per i disturbi dello spettro autistico, effettuate dalla Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA), hanno rilevato una estrema disomogeneità di modelli organizzativi e clinico-operativi della rete pediatria-neuropsichiatria infantile nelle differenti realtà regionali del territorio nazionale italiano. Oltre all'esigenza di consolidare e uniformare i raccordi formali e istituzionali della rete di servizi tra i pediatri di libera scelta e la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza per la diagnosi precoce dei disturbi del neurosviluppo è emersa la necessità di investire sui processi di informatizzazione delle attività dei servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza regionali e dei bilanci di salute. Simili risultati sono emersi dalla recente rilevazione delle procedure attive in ciascuna Regione per la diagnosi precoce dei disturbi del neurosviluppo e in particolare dei disturbi dello spettro autistico condotta dalla Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP).

Nell'ambito delle attività del progetto "Osservatorio nazionale per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico" è emersa anche l'esigenza di investire nei percorsi di formazione centrati non solo su uno specifico strumento di screening ma sulla problematica più ampia dei disturbi neuroevolutivi. Tale approccio viene oggi considerato prioritario e strategico anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. A questo proposito va segnalato che la realtà assistenziale italiana dispone di un sistema di sorveglianza pediatrica (bilanci di salute) che, adeguatamente implementato, potrebbe certamente rappresentare un osservatorio strategico per mettere a punto strategie sostenibili e applicabili per la diagnosi precoce dei disturbi del neurosviluppo. Il bilancio di salute è l'occasione in cui il pediatra di famiglia può condividere con le famiglie informazioni personalizzate al singolo bambino osservato e proporre attività utili alla promozione del suo sviluppo. Attraverso i bilanci di salute il pediatra ha quindi l'opportunità di effettuare la sorveglianza dello sviluppo neuro-evolutivo di ogni bambino attraverso anche il coinvolgimento attivo della famiglia. Il bilancio di salute è quindi una opportunità in cui operare politiche sanitarie strategiche per la diagnosi precoce dei disturbi del neurosviluppo.

Su questi temi si sono apertamente confrontati la SINPIA, la FIMP, l'Associazione Culturale Pediatri (ACP), la Società Italiana di Pediatria (SIP), e il Sindacato Medici Pediatri di Famiglia (SIMPEF) nell'ambito dei due convegni dedicati alla "Costituzione della rete pediatria-neuropsichiatria infantile per la diagnosi precoce dei disturbi del neurosviluppo", organizzati a Milano e Roma rispettivamente il 9 settembre e il 4 novembre 2017. In particolare è stata discussa l'esigenza di inserire in tutti i bilanci di salute la valutazione strutturata del neurosviluppo e di finalizzare un accordo tra ISS, SINPIA, FIMP, SIP, ACP e SIMPEF che permetterebbe di uniformare su tutto il territorio gli standard per il riconoscimento di questi disturbi anche attraverso un lavoro di formazione di tutti gli specialisti coinvolti.

Questo lavoro di squadra ha l'obiettivo principale di facilitare il raccordo tra il pediatra di libera scelta e il neuropsichiatra infantile in modo da armonizzare i processi per il riconoscimento precoce dei disturbi del neurosviluppo e garantire diagnosi sempre più tempestive. Nell'ambito di queste attività è stata promossa la costituzione di un gruppo di lavoro finalizzato alla valutazione delle buone prassi esistenti sul territorio nazionale e alla messa a punto di un protocollo di monitoraggio del neurosviluppo, secondo gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

✉ marialuisa.scattoni@iss.it